



POLITICA

Il verde: «Ho proposto il taglio del 20% per i consiglieri. Adesso tocca a loro»

«Ora tagliamo la paga ai manager pubblici»

Emendamento di Bombarda nella finanziaria

BRUNO ZORZI

«Visto che ho dato il buon esempio; visto che propongo la riduzione del 20% dei compensi dei consiglieri provinciali, penso di avere le carte in regola per chiedere, in un tempo di crisi come questo, il buon esempio anche agli altri». E gli «altri» di cui parla il consigliere dei Verdi, Roberto Bombarda, sono gli amministratori, presidenti e consiglieri di amministrazione, più i manager delle società pubbliche.

Più che chiedere un atto di civismo, Bombarda ha preso carta e penna e ha messo giù un emendamento all'articolo 1 della legge sull'assestamento di bilancio della Provincia. Articolo uno che detta i criteri di quella che ormai è universalmente nota come la manovra anti-crisi. Poche parole per dire che gli stipendi degli amministratori e manager delle società partecipate dalla Provincia, degli enti o delle Agenzie controllate o direttamente dipendenti da piazza Dante, visto il momentaccio dell'economico, devono essere contenuti. Il compito di tagliuzzare gli stipendi di presidenti, consiglieri e manager però viene lasciato alla Giunta provinciale. Comunque, le buste paga dovranno essere più leggere di quelle che sono state accreditate sui conti correnti dei dirigenti delle società, enti e agenzie fino al dicembre scorso.

Ma scusi, Bombarda, perché non ha fissato la percentuale di taglio dello stipendio direttamente nell'emendamento? «Non l'ho fatto - ribatte - perché la giunta lo avrebbe bocciato. So che avrebbero detto: perché un taglio del 20% e non del 10%? E sarebbero andati avanti così. Ho invece preferito limitarmi al mes-



saggio politico: in tempo di crisi tutti devono fare la loro parte, anche i manager pubblici». Insomma, una sorta di effetto Barack Obama a livello locale. Il presidente che si è infuriato con i manager del gruppo assicurativo Aig che si sono aumentati i premi anche se i soldi per salvare la società ce li ha messi il Tesoro Usa. «Sì - afferma il consigliere provinciale - ho pensato proprio a Obama quando ho fatto l'emendamento. Si parla tanto del costo della politica, ed è giusto; di conseguenza si parla dei compensi di noi consiglieri, ma la proposta di tagliare del 20% le nostre indennità l'ho fatta. Ma penso che anche altri che ricevono compensi pubblici debbano fare la loro parte. Ecco il perché di questo emendamento». Vedremo se passerà; vedremo se il segnale di austerità e di solidarietà verrà dato davvero

dal consiglio provinciale.

Si tratta, perlopiù, di belle paghe che, in alcuni casi, sono aumentate negli ultimi anni alla faccia delle nostre che sono rimaste al palo. Tanto per fare nomi e cognomi al «top» c'è il presidente della Trentino Trasporti Vanni Ceola, «stipendio» lordo 112 mila euro nel 2008, seguito a ruota, già che si parla di trasporti, da Rudi Oss che fa il presidente della Tecnofin che di euro ne prende, sempre lordi, 103 mila. Poi c'è il consigliere delegato di Trentino Sviluppo, Alessandro Garofalo che nel 2008 ha guadagnato 91 mila euro, mentre l'anno prima, da presidente, ha portato a casa quasi 180 mila euro.

D'accordo, non siamo certo ai valori scandalosi dei manager privati però un segnale di fiducia a noi che la crisi la paghiamo eccome male non farebbe. O no?